

## **"Beat plastic pollution. If you can't reuse it, refuse it"**

Questo è lo slogan della Giornata Mondiale dell'Ambiente 2018.

Proclamata nel 1972 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, da quel momento, il 5 giugno si è sempre festeggiata questa data importante per tutta l'umanità. Ogni anno l'ONU sceglie un tema particolarmente urgente: quest'anno è la "Lotta alla plastica monouso" e il paese ospitante è stata l'India. Il tema scelto dall'ONU è forse uno dei più urgenti e preoccupanti degli ultimi anni e riguarda l'inquinamento dei mari e degli oceani, messi sempre più a dura prova dalla plastica. Come ha messo in evidenza l'Unep, ogni anno vengono riversati negli oceani ben 8 milioni di rifiuti plastici e questi non fanno che inquinare e distruggere tutti gli habitat sottomarini. L'acqua è una fonte di vita e in quanto tale deve essere trattata: il consumo di plastica non fa altro che devastare gli oceani e uccidere intere specie. Ogni minuto, nel mondo, vengono acquistate 1 milione di bottiglie di plastica e solo una piccolissima parte viene riciclata.

Il problema tocca da vicino anche l'Italia. Da recenti indagini condotte da Legambiente con 'Goletta Verde' è emerso che "il 96% dei rifiuti galleggianti nei nostri mari è plastica. Una densità pari a 58 rifiuti per ogni chilometro quadrato di mare con punte di 62 nel mar Tirreno". Tra i rifiuti più comuni sono stati individuate buste (16,2%), teli (9,6%), reti e lenze (3,6%), frammenti di polistirolo (3,1%), bottiglie (2,5%). E una stima che riguarda tutto il mar Mediterraneo parla di "almeno 250 miliardi di frammenti di plastica".